

Luca Melchior

VIDESOTT, Paul/VIDESOTT, Ruth/CASALICCHIO, Jan (eds.), *Manuale di linguistica ladina*, Berlin/Boston, De Gruyter, 2020, VII + 588 pp., con tre carte, (= *Manuals of Romance linguistics*, 26).

Il ventiseiesimo volume della serie *Manuals of Romance linguistics*, inaugurata dall'editore de Gruyter ormai nel (relativamente) lontano 2014, è dedicata al ladino centrale o dolomitico. Curatori del manuale sono tre indiscussi esperti in materia, P. VIDESOTT, professore di filologia romanza alla Libera Università di Bolzano, R. VIDESOTT, ricercatrice presso la stessa università e J. CASALICCHIO, ricercatore presso l'Università di Palermo.

Il corposo volume consta, oltre all'*Introduzione al Manuale di linguistica ladina* per mano dei curatori (1–32), di 18 interventi, raggruppati in tre sezioni di ampiezza assai diversa: *Il ladino: storia e strutture* (cinque capitoli), *Il ladino: uso e norme* (12 capitoli) e *Il ladino: strumenti di descrizione e documentazione* (due capitoli); come si vede, la parte più corposa è quella dedicata non alla descrizione del sistema linguistico del ladino e della sua storia, ma quella dedicata ad aspetti di stampo più sociolinguistico e culturale in generale, ivi compresa la politica linguistica, l'insegnamento, l'uso letterario e l'uso nei mezzi di comunicazione (compresi i nuovi media). Completano il volume l'*Indice delle persone citate e menzionate* (575–581), in cui vengono elencati non solo le persone menzionate, ma anche autori e autrici dai quali si cita o cui si fa riferimento nei singoli articoli e l'*Indice tematico* (582–588). Al volume sono allegate, quale *Appendice*, tre carte. Due riproducono l'intera *Ladinia* ascoliana (e/o gartneriana), comprendendo dunque anche Friuli e Grigioni: la prima è infatti una ristampa del ritocco della carta apparsa in appendice ai *Saggi ladini* (ASCOLI 1873), mentre la seconda è una riproduzione della carta apparsa in appendice ai *Viaggi ladini* di GARTNER (1882), anch'essa già riprodotta a corredo di un contributo di GOEBL (1991). La terza carta, come la prima a colori, è invece una rielaborazione della parte centrale della seconda.¹

¹ Come negli altri volumi della collana, vi è, prima dell'indice (in questo caso alle pagine VII–VIII) una presentazione della collana stessa da parte dei curatori Günter HOLTUS e Fernando SÁNCHEZ-MIRET.